

LEGISLATURA XXV - 1<sup>a</sup> SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 17 NOVEMBRE 1920

*Voci al centro.* Le guardie rosse fanno peggio. (*Scambio di apostrofi tra l'estrema sinistra e il centro.*)

MARCHIORO. Noi comprendiamo la reazione dei popolari e ce ne compiacciamo perchè, fintantochè noi siamo combattuti da costoro, vuol dire che siamo nel nostro terreno e combattiamo nell'interesse del proletariato. (*Approvazioni all'estrema sinistra.*)

*Voci al centro.* Anche noi!

MARCHIORO. Onorevoli colleghi, noi ricordiamo che la reazione in questo momento non si manifesta direttamente per conto del Governo; ma la reazione che si esercita è più pericolosa di quella che il Governo fa direttamente o vuole direttamente fare, perchè è coi mezzi del Governo che si esercita da gruppi irresponsabili di briganti armati. (*Interruzioni — Rumori.*)

Voi potete dire quello che volete; potete gridare e ridere, ma noi osserviamo che in questi ultimi giorni a Verona, a Vicenza e in altre città del veneto si sono sguinzagliate squadre di fiumani; squadre di fascisti organizzati, tollerati, incoraggiati, i quali, non solo danno l'assalto ai municipi socialisti col permesso anche delle autorità, non solo portano via la bandiera rossa issata per la clamorosa vittoria del proletariato, ma commettono delle aggressioni inaudite. Due miei carissimi compagni di fede, uno segretario della Camera del lavoro e l'altro direttore del nostro giornale, in pieno giorno, in pieno corso della città vengono aggrediti da arditi armati di bombe e di pugnali. (*Commenti all'estrema sinistra.*)

Aggiungo che l'autorità poliziesca ha assistito al fatto sorridente... (*Interruzioni e rumori al centro.*)

Mi rendo conto, considerando ciò che sta avvenendo qui oggi, che le classi dirigenti sono completamente irresponsabili di fronte alla situazione (*Commenti — Rumori*), perchè se in esse vi fosse un tantino di responsabilità sentirebbero il dovere di ascoltare la narrazione di questi fatti, che rispondono a tanto grave verità.

Ripeto che a Vicenza si minaccia di assalire la Camera del lavoro, di distruggere la tipografia del nostro giornale, si rilasciano gli arditi assassini, che assaltano i cittadini in pieno giorno, si rilasciano dopo che noi li avevamo arrestati, e si autorizzano quindi implicitamente a commettere altri delitti; mentre noi denunziamo questi fatti, le autorità se ne disinteressano completa-

mente. Ora, domando se questa non è connivenza, irresponsabilità, impotenza per lo meno del Governo. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti — Interruzioni.*)

Ho detto che avrei avuto poche parole da dire, perchè i fatti sono abbastanza eloquenti, e perchè è inutile dilungarci in particolari. Se volessimo far ciò, dovremmo citare una quantità di fatti, che accadono non solo a Vicenza, ma in tutte le città del Veneto. Noi osserviamo che il Veneto, che è stato conquistato dal partito socialista, è fatto segno alla maggiore reazione; osserviamo che sul Veneto si esercita l'opera nefasta di questa accolta di farabutti. (*Interruzioni — Rumori vivissimi.*)

Questa gente si illude che il socialismo veneto possa essere intimidito da una tale opera nefasta, ma si inganna. Si ricordino che il socialismo veneto è giovane ma ricco di speranze e di entusiasmo; si ricordino che nel Veneto abbiamo già conquistato il 30 per cento delle amministrazioni comunali; si ricordino che nel Veneto oggi c'è la disoccupazione e la fame, e, se il Governo, anzichè provvedere ad aiutare i disoccupati, anzichè pensare agli affamati, manderà banditi fascisti a commettere ogni sorta di delitti, noi — lo affermiamo qui — a tutti i nostri compagni diremo: armatevi e difendetevi! (*Approvazioni all'estrema sinistra.*)

E concludo: i compagni... (*Interruzioni — Rumori.*) Non m'importa se vi do fastidio, sono anzi molto contento, ve ne darò molto più là, nel Veneto, che qui alla Camera.

Dico, dunque, che il Governo se crede di continuare per questa via, nel Veneto avrà delle sorprese sgradite. I compagni di Vicenza mi hanno telegrafato, denunciando gli enormi delitti compiuti in danno di alcuni dirigenti del partito socialista; ed al loro telegramma ho risposto con questo telegramma: « Inutile protestare, Governo impotente provvedere, armatevi, difendetevi! ». (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori.*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Agostinone.

AGOSTINONE. Io penso che la politica del Gabinetto, la politica del Governo, non si possa giustamente apprezzare se non nelle regioni centrali e meridionali d'Italia dove il movimento politico di resistenza e il movimento politico di opposizione, essendo ancora giovane, e non ancora ben nutrito, consente che l'attività governativa apparisca in tutta la sua schiettezza, e si mostri nelle sue forme precise senza alcuna deformazione.